



Newsletter “*ANTEA - Blockchain per la tracciabilità dei prodotti alimentari*”



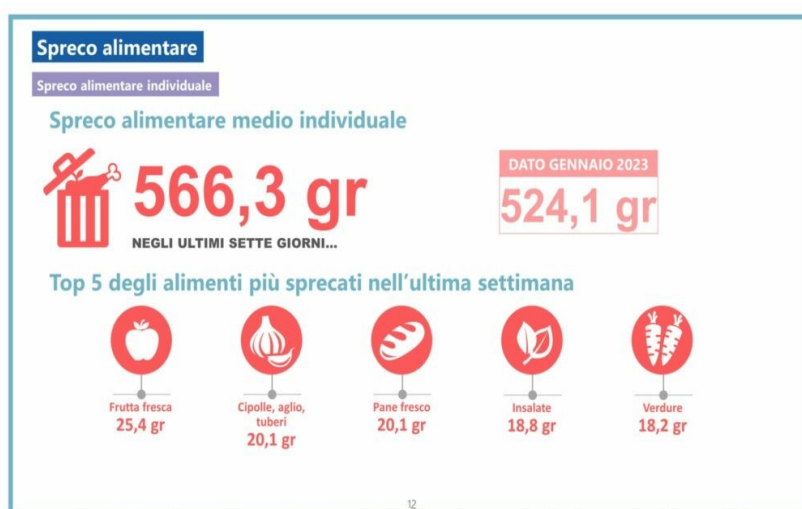
SPRECO ALIMENTARE I nuovi dati di Waste Watcher



Gli italiani sono diventati più spreconi nel 2024: lo rivela il **Rapporto “Il caso Italia”** dell’Osservatorio **Waste Watcher International**, presentato in occasione dell’*11^ Giornata nazionale di Prevenzione dello spreco alimentare* (5 febbraio).

Come spiegato dall’Osservatorio ([qui i dettagli](#)), “si passa **da 75 a quasi 81 grammi** di cibo buttato ogni giorno pro capite (80,9 grammi, per l’esattezza) e **da 524,1 grammi settimanali nel 2023 a 566,3 grammi settimanali nel 2024**”. In Italia, quindi, lo spreco è aumentato dell’8,05% rispetto a un anno fa e costa circa 290 euro annui a famiglia.

Il Rapporto Waste Watcher “Il caso Italia” è realizzato per la campagna pubblica di sensibilizzazione **Spreco Zero**, su monitoraggio Ipsos/Università di Bologna Distal, con la direzione del professore di economia circolare e politiche per lo sviluppo sostenibile Andrea Segrè, ordinario all’Università di Bologna, e con il coordinamento del docente Unibo Luca Falasconi.



Fonte: Waste Watcher International Observatory - Università di Bologna, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari su dati ed elaborazione IPSOS

Fonte: Osservatorio Waste Watcher International

Dove si spreca di più?

Secondo quanto emerso dall'indagine, si spreca di più **nelle città e nei grandi Comuni** (+ 8%) e meno nei piccoli centri. Inoltre sprecano di più le famiglie senza figli (+ 3%) e molto di più i consumatori a basso potere d'acquisto (+ 17%).

E vale oltre 13 miliardi di euro, per l'esattezza 13.155.161.999, lo spreco complessivo di cibo in Italia: "un dato vertiginoso - commenta l'Osservatorio - che include lo spreco a livello domestico (oltre 7miliardi e 445 milioni), quello nella distribuzione, che vale circa la metà (quasi 4 miliardi di euro), oltre allo spreco in campo e nell'industria, molto più contenuto".

Un focus sulla sicurezza alimentare

Per la prima volta *Waste Watcher International* ha analizzato i dati anche sul piano della **sicurezza alimentare** in Italia, usando l'**indice FIES** (*Food Insecurity Experience Scale*), che misura il livello di accesso delle persone a **cibo adeguato e nutriente**.

Il quadro emerso è preoccupante: "dal punto di vista socioeconomico - spiega l'Osservatorio - il ceto che si autodefinisce "popolare" ("mi sento povero e fatico ad arrivare alla fine del mese") e che in Italia conta oltre 5,7 milioni di persone (oltre il 10% della popolazione, dati Istat) presenta un **allarmante aumento del 280% di insicurezza alimentare** rispetto alla media italiana".

Le **disparità geografiche** sono evidenti: "il sud registra un aumento del 26% di insicurezza alimentare rispetto alla media nazionale, mentre il nord e il centro mostrano scostamenti negativi del 14% e 7%, rispettivamente".

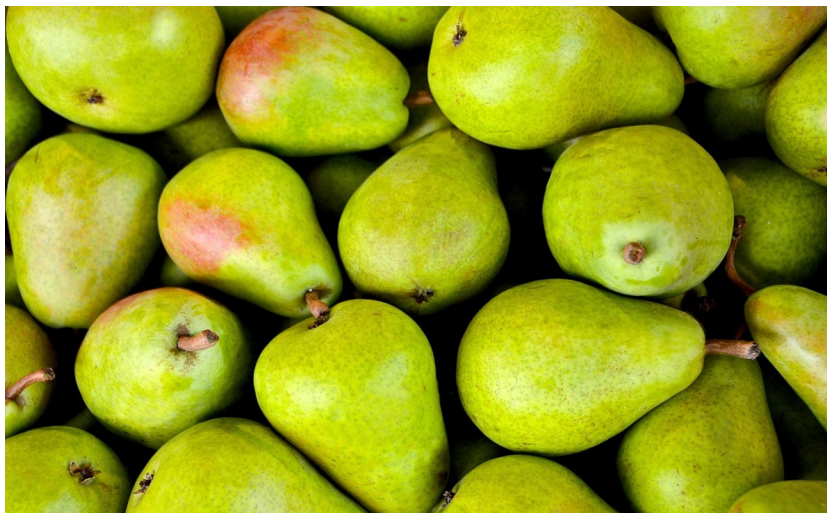


Foto Pixabay

L'effetto inflazione sulle abitudini alimentari

Lo studio evidenzia anche gli effetti dell'inflazione sulle scelte alimentari. Ad esempio, “1 consumatore su 2 (49%) dichiara di **potenziare l'acquisto di cibo online**, oltre 1 consumatore su 3 (39%) si butta sugli **alimenti in promozione** e oltre 1 consumatore su 3 decide di autoprodurre il cibo (38%)”.

Tra le nuove scelte di acquisto troviamo “il **cibo a ridosso di scadenza** (32%), i legumi e i derivati vegetali, a scapito del consumo di carne (31%). Perde terreno, invece, il cibo biologico, spesso **troppo costoso per un ridotto potere d'acquisto** (7%) e perdono terreno le grandi marche (11%).

Quanto al cibo più sprecato, “la **frutta fresca** svetta fra gli alimenti più gettati nell'ultima settimana media dei consumatori (25,4 grammi), seguono **cipolle, aglio e tuberi**, ma anche il **pane fresco** (20,1 grammi), le **insalate** (13,8 grammi) e le **verdure** (13,2 grammi)”.

Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Avviso n.2/2020 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL D.LGS LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117. – ANNO 2021 – Scorrimento graduatoria Decreto direttoriale n. 266 del 24 giugno 2021